

## **Superare il deficit di consapevolezza**

### **Qual è il mio pensiero sul cammino compiuto e da compiere nel Vicariato?**

Innanzitutto una premessa. Il vicariato di Como è molto particolare, unico per la concentrazione di molte comunità parrocchiali in un piccolo territorio. Il Vicariato è costituito da 15 parrocchie (con 2 Comunità pastorali e 11 parrocchie "singole"), due delle quali affidate a due ordini religiosi. Sono inoltre presenti diversi altri ordini religiosi, in particolar modo i Guanelliani e diversi ordini di suore (compreso un monastero di clausura). E' inoltre da considerare la presenza della Cattedrale e della Curia. Se fossero tutti presenti gli aventi diritto, il consiglio vicariale sarebbe formato da più di 35 persone, praticamente un'assemblea! (in realtà agli ultimi incontri la presenza era del 50%, del clero il 25%). Dalla costituzione dei Vicariati (Aprile 2011) ad oggi l'impressione che, perlomeno nella partecipazione, non si sia andati avanti, ma bensì ci sia raffreddati un po'. A oggi tutte le Parrocchie sono formalmente rappresentate nel Consiglio vicariale. Con chi "partecipa" sono stati fatti alcuni progressi nel tentare un cammino comune. In questi due anni sono state promosse poche iniziative comuni, soprattutto nella catechesi, con un progetto di formazione per i catechisti, e nella pastorale giovanile. Si vuole cominciare un lavoro coordinato nel campo dell'animazione della carità in città. I riferimenti di fondo della Pastorale d'insieme non sono chiari ai suoi membri. Se amplio lo sguardo dal particolare del mio Vicariato ad un "ideale" più generale di Vicariato penso che il vicariato sia il luogo dove si incarna lo stile di Comunione che la Chiesa deve avere. Se la Chiesa non vive uno stile di Comunione, snatura se stessa, questo ancora prima di un'esigenza concreta di lavoro insieme che la Chiesa ha per poter rispondere alle sfide del mondo contemporaneo. Il vicariato, quindi, è da vedersi non solo come scelta obbligata, ma come scelta consapevole di una strategia ecclesiale di comunione.

### **Quale contributo specifico può offrire l'Ac alla crescita dell'esperienza vicariale?**

Penso che L'AC abbia un "patrimonio immenso" fatto di decenni di collaborazione (seppur a volte faticosa) tra laici formati e sacerdoti, tra comunità diverse, accompagnata da un'idea di pastorale di insieme e di "diocesanità" che debba essere speso nella costruzione dei vicariati, altrimenti ben difficilmente potranno decollare.

### **Per il Consiglio diocesano Ac: quale proposta di formazione/collegamento/ confronto per l'Ac nei Vicariati?**

Occorrerebbe favorire lo scambio di pareri, informazioni, progetti tra rappresentanti, il fare rete. Servirebbe una formazione che approfondisca l'idea di Chiesa che è "alle spalle" dell'idea dei Vicariati, nonché un costante "aggiornamento" sui progetti pastorali diocesani.

*Massimo Gaffuri Moderatore e Rappresentante dell'Azione Cattolica nel Consiglio vicariale di Como*